

Un giretto da 500 miglia



GIORGIO NUMA POMPILI · MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018

Parma, 500 miglia 2018

Scopro l'evento qualche anno fa, l'idea mi piace: una cavalcata di 500 miglia (805 km) da percorrere in 24ore per solo Harley Davidson, non c'è competizione, in palio solo una mitica spilla, bisogna rispettare il codice della strada e se si arriva troppo presto al controllo di tappa si dovrà aspettare l'apertura, la cavalcata sarà divisa in 10/12 tappe e ad ogni tappa verranno date le indicazioni per quella successiva e bisogna rispettare le strade indicate sul road book altrimenti niente spilla all'arrivo!

L'anno scorso convinco la mia lady a partecipare, ma quando chiamo per iscrivermi è troppo tardi.

Quest'anno non mi faccio sfuggire l'evento, ad ottobre mi iscrivo alla 5° edizione che si terrà il 28 e 29 aprile.

Nei giorni successivi cerco di capire come sarà, e grazie al sito riesco a capire che durante le 24 ore non ci sarà la possibilità di dormire, ma solo di riposare tra una tappa e l'altra; ripropongo la cosa alla Vale, lei forse non si rende conto ma ci sta.

Partiamo il venerdì mattina e arriviamo a Parma alle 13,00 , alloggeremo al San Marco Hotel convenzionato con l'evento. Appena arrivati pranziamo e poi ci sistemiamo in camera; verso le 16,00 facciamo un salto in concessionaria per prendere le ultime informazioni e qualche consiglio.

Ci accolgono molto cortesemente e ci confermano il programma: la registrazione sarà sabato mattina dalle 9,00 alle 12,00 (ci saranno circa 500 moto) poi partenza per un prologo fino a dove ci sarà la vera partenza alle 15,00, poi il resto lo scopriremo, intanto tra qualche ora ci sarà proprio nel nostro Hotel un Party di Benvenuto.

Dopo aver fatto qualche acquisto ce ne torniamo in hotel dove intanto il parcheggio si stava riempiendo di moto; molti i chapter italiani, poi anche svizzeri, tedeschi, cechi e olandesi.

Cerchiamo di carpire più notizie possibili di come sarà l'evento facendo qualche domanda all'Officer del Parma Chapter che ci da qualche consiglio soprattutto sull'abbigliamento (partiremo durante le ore più calde della giornata, ma poi durante la notte la temperatura scenderà di molto); verso le 19 mentre ci viene offerto un generoso buffet e drink, l'organizzazione ci comunica le ultime raccomandazioni per la giornata di domani.

Finiamo la serata davanti ad un gelato ed a un rum e poi a letto presto, domani sarà una bella giornata con tutti i presupposti di essere “abbastanza” dura!

Ci svegliamo carichi, colazione insieme a tanti bikers, poi preparata la moto con tutto quello che ci può servire (soprattutto per la notte), partiamo per la concessionaria.

Arriviamo puntuali alle 9,00 ma non siamo i primi, parcheggiamo la moto comunque tra le prime trenta della fila e andiamo a fare la registrazione; hanno già tutto pronto: foglio per i timbri dei check point, road book del prologo, t-shirt dell'evento, patch e adesivi.

Ritorniamo alla moto, abbiamo ancora 3 ore di attesa, intanto la fila si fa sempre più lunga. Dopo aver posizionato il road book sul vetro del batwing ed esserci preparati con l'abbigliamento (per il prologo staremo leggeri), vaghiamo tra le moto e la concessionaria.

Durante l'attesa conosciamo un gruppo di ragazzi di Verona, Eugenio e Mattia con le rispettive ladies e Andrea, tutti giovanissimi ma come scopriremo anche dopo, dei veri bikers molto esperti. Eugenio è già alla sua quarta edizione, Mattia credo alla sua seconda, e comunque ci danno dei preziosi consigli tra i quali quello di non perdere tempo nelle prime soste perché dal momento che si è ancora freschi anche nelle prime ore della notte è meglio non accumulare ritardi altrimenti potrebbero essere difficilmente gestibili nelle ultime tappe con le chiusure dei check point. Ci invitano inoltre di unirvi a loro per il viaggio, noi accettiamo molto volentieri.

Poco prima di mezzogiorno arriva l'avviso di prepararsi, casco in testa e moto accesa, a due a due le moto dopo aver registrato i km alla partenza, iniziano a lasciare il parcheggio della concessionaria e a prendere la strada per il centro.

Fino all'arrivo del prologo, il centro commerciale Eurasia, sono solo 13 km passando per il centro; serve soprattutto a noi per prendere confidenza con il road book. Fermiamo le moto nel parcheggio del centro commerciale tutte rigorosamente in fila e pronte per partire, abbiamo circa un paio d'ore per mangiare.

Verso le 14,00 dopo che ci viene offerta una borsa con alcuni viveri per il viaggio, apre il check point, fila per il timbro e per il nuovo road book, poi ci dirigiamo verso la moto per prepararci. Alle 15,00 la partenza è impressionante, un fiume di moto si riversa in strada e imbocca la tangenziale.

La prima tappa è a Brescia, sono 116 km, appena fuori Parma lasciamo la tangenziale e prendiamo le indicazioni per Cremona, quindi Brescia, sempre per strade secondarie. Il gruppone strada facendo si sgrana, ma anche il passaggio di poche moto desta la curiosità dei passanti e i saluti si sprecano;

ad un certo punto seguendo le moto che sono davanti a noi, in una rotatoria, ci dimentichiamo di girare, andiamo avanti per un po', poi con i nostri amici ci accorgiamo

dell'errore e torniamo indietro, arrivati a Brescia, prendiamo una strada panoramica per il monte Maddalena, ...e qui iniziano le curve!

Verso le 17,30 arriviamo al check point, ci fermiamo pochissimo, timbriamo il road book, prendiamo le indicazioni per la seconda tappa e ripartiamo.

Scendiamo dal monte Maddalena e proseguiamo in direzione Lumezzane, poi Val Trompia e Gussago, fino ad arrivare ad Iseo. Il check point è a Vigolo, praticamente dalla parte opposta del lago, lo costeggiamo tutto fino a Tavernola, poi iniziamo ad arrampicarci (mmm...) fino al ristorante Al Villino. Incominciano ad arrivare le prime nuvole (d'altronde ci avevano avvertiti che potevamo trovare la pioggia) , dopo 76 km verso le 19,45 arriviamo all'arrivo della seconda tappa; il ristorante è in una posizione bellissima, ne approfittiamo per qualche foto, poi dopo il timbro ce ne torniamo alle moto.

I nostri amici sono già lì che ci aspettano, partiamo subito, le prime indicazioni sono per Lovere, quindi scendiamo di nuovo sul lungo lago e proseguiamo. La terza tappa sarà a Selvino (BG) tra 63 km, prima di Lovere iniziamo a salire ancora, seguiamo per Endine, Ranzanico e poi per Leffe, l'oscurità ha già iniziato ad avvolgerci e a nasconderci i bellissimi panorami; ogni tanto ci fermiamo a fare benzina e a controllare se il percorso che stiamo facendo è quello giusto anche con l'aiuto di Google maps.

Con l'arrivo della notte non riesco più a leggere il mio road book, ascolto solo le indicazioni della Vale e mi faccio illuminare il mio con una torcia, giusto per fare il punto della situazione.

Con l'avanzare del tempo il gruppone iniziale di circa 500 moto, si è trasformato in tanti piccoli gruppi e spesso ci troviamo a viaggiare da soli, e il fatto poi di incontrare altre moto sulla nostra strada ci da gioia e conforto, e la certezza di percorrere la strada giusta, ...un po' meno quando vediamo gruppi di moto che vengono dal verso contrario...

Il nostro viaggio prosegue per Fiorano, Orezza e verso le 21,30 arriviamo a Selvino; il check è in un bar gelateria, il parcheggio è pieno, ci fermiamo sulla strada e saliamo per il timbro; lo staff del Parma Chapter ci accoglie (come in tutti i check point) con grandi sorrisi, ma ci da una notizia non tanto bella: "ragazzi vestitevi che al prossimo check point sta piovendo..."

Ne approfittiamo per mangiare e quando usciamo ha già iniziato a piovere; raggiungiamo la moto e i nostri amici sono già pronti con le tute anti pioggia, ci vestiamo anche noi e partiamo.

La prossima tappa è a Valcava (LC), tra 56 km, ripartiamo tutti insieme, anche con altri bikers, la pioggia fa scendere un po' la velocità di marcia, proseguiamo per Nembro e poi in direzione Bergamo, prima di Bergamo giriamo verso San Pellegrino sulla SS470.

Al momento di prendere la SP14 per Valle Imagna, rimaniamo attardati e ci stacciamo dai

nostri amici, proseguiamo da soli alla testa di altre 5/6 moto, dopo una bella scorpacciata di curve arriviamo a Costa V. Imagna e dopo il Passo di Valcava arriviamo al check point.

Parcheggiamo le moto e andiamo a timbrare, e dentro alla pizzeria incontriamo i nostri amici. Ad ogni check point c'è la possibilità di mangiare e prendere qualcosa di caldo, in questo caso ci offrono della pizza calda, ne approfittiamo.

Ripartiamo con i nostri amici, non sta piovendo ma non ci fidiamo di toglierci le tute antipioggia, infatti la pioggia viene e va e ci farà compagnia fino all'alba.

Anche la prossima tappa sembra corta, solo 56 km per arrivare a Sormano (CO), ma la velocità è veramente ridotta per la serie interminabile di tornanti, almeno fino a scendere in direzione di Lecco, da qui costeggiamo un ramo del lago di Como seguendo le indicazioni per Bellagio, ad un certo punto ci allontaniamo dal lago in direzione di Asso (sentivamo la mancanza di qualche tornante...) quindi proseguendo sulla SP44 arriviamo a Pian del Tivano a Sormano.

Stavolta le moto parcheggiate fuori dalla Pizzeria Ministro dove c'è il check point non sono tante, ci fermiamo un po' più del solito per riposarci un po'. Sono quasi le 1,30 e nonostante siano circa 10 ore che siamo sulla strada non sento la stanchezza.

Ripartiamo tutte e 4 le moto insieme, proseguiamo la strada (prossima tappa Porto Ceresio (VA) 55km) e scendiamo fino a Nesso, sull'altro ramo del lago di Como, da lì direzione Como e poi a Chiasso entriamo in Svizzera e proseguiamo fino a Riva San Vitale sul Lago di Lugano. Costeggiamo il lago e proseguendo per Brusino, rientriamo in Italia e arriviamo al bar il Battello a Porto Ceresio al check point, proprio un battello sul lago.

Non è tardissimo, infatti ancora il bar ha i suoi clienti, ma una brezza abbastanza fresca non ci invoglia a fermarci tanto, timbriamo, un caffè per la signora e ripartiamo.

Continuiamo a costeggiare il lago fino a Brusimpiano e poi torniamo a salire per Marzio, le strade iniziano ad essere più strette e più impegnative; insieme a noi di tanto in tanto si uniscono altre moto, a volte siamo noi che le raggiungiamo e poi le superiamo, a volte è il contrario.

Proseguiamo sulla SP41 e poi sulla SP43, la direzione è per Luino sul lago Maggiore, durante il tragitto in un momento in cui siamo circa una ventina di moto su una serie di tornanti, il gruppo si divide, i nostri amici sono davanti, noi rimaniamo rallentati sul gruppo dietro; appena riusciamo a superare tutti cerchiamo di raggiungere i nostri amici, ma invano. Ormai hanno preso troppo vantaggio e su quelle strade non riusciamo a recuperare il distacco, proseguiamo da soli.

Arrivati a Luino sulle rive del lago, proviamo a spingere un po' di più, superiamo alcune moto, altre ferme ai distributori, ma dei nostri amici nessuna traccia.

A Maccagno torniamo a salire direzione Indemini e Forcona, la strada bagnata e piena di tornanti è veramente impegnativa; dopo diversi km in solitaria la vista di 2 moto davanti a noi mi rincuora, facciamo un po' di strada insieme poi le supero e torno a viaggiare da solo. Il road book non mi da altre indicazioni, solo la presenza di un bar trattoria Saredi, di cui non vediamo però nessun cartello...

Una serie interminabile di tornanti e il dubbio di non essere sulla strada giusta mi fa ridurre notevolmente l'andatura, finalmente passando tra un gruppetto di case vediamo il cartello "Bar Saredi", ci fermiamo poco dopo, un po' per prendere respiro dopo i tornanti un po' per cercare di capire quanta strada c'è ancora per il check point. Dopo qualche km ci arriviamo, siamo a Lozzo (VA), la pizzeria Stella Alpina è sulla strada, e le moto ferme stavolta sono abbastanza e il commento di un biker che sta parcheggiando di fianco a noi rende perfettamente l'idea della difficoltà della tappa: "queste strade quassù non le fanno nemmeno i residenti... la notte restano a dormire in albergo in paese...".

L'oscurità non ci aiuta, ma proviamo a cercare i nostri amici, sicuramente pensiamo che siano già ripartiti.

Ci prepariamo a ripartire anche noi dopo aver timbrato, e i ragazzi dell'organizzazione ci mettono in guardia: "attenzione per i prossimi 12 km, la strada piena di curve è stretta e bagnata, poi il peggio sarà passato".

Ci facciamo coraggio e andiamo, ci accodiamo ad una ventina di moto, ma durante la discesa ci sgraniamo, vedo le luci della moto davanti qualche curva più avanti di noi, e sento la presenza di quelle dietro che appaiono e scompaiono dallo specchietto, praticamente viaggiamo in solitaria ma in compagnia.

Dopo pochi km rientriamo in Svizzera, per le condizioni della strada (fondo bagnato e tornanti da paura) non riesco mai a mettere la 4° , passato il tratto più impegnativo arriviamo a Gambarogno sul Lago Maggiore, arrivano anche le prime luci dell'alba e torno a leggere il mio road book lasciando libera la mia lady di fare qualche foto.

Ora siamo in pianura e anche se la strada è ancora bagnata aumento l'andatura, è ancora nuvoloso ma ormai sembra che non piovano più, viaggiamo da soli, vediamo le altre moto solo in lontananza o ferme ai distributori.

Costeggiamo la parte superiore del lago arrivando fino a Locarno e poi scendiamo dall'altra parte lasciandoci sempre il lago a sinistra, superiamo Brissago e rientriamo in Italia, a Cannobio (VB) arriviamo al check point in una stazione di servizio.

Ci sono circa una trentina di moto, e anche un gruppo di ragazzi (credo siano il Chapter di Varese) che accolgono in modo festoso i partecipanti appartenenti al loro gruppo (mitici!).

Parcheggiamo e ne approfittiamo per una bella colazione calda, dopo una bella nottata

passata a lottare con l'oscurità e decine e decine di tornanti ci rilassiamo e ci godiamo un po' il via e vai di moto.

Sono le 7,00 , aspettiamo a toglierci le tute antipioggia, lo faremo alla prossima tappa, seguiamo costeggiando il lago e scendiamo fino ad Arona (NO).

Arriviamo verso le 8,30 il check point è al bar Imbarco a bordo lago, timbriamo e veniamo a sapere di essere circa i duecentesimi passanti, siamo circa a metà del gruppo.

La temperatura sta risalendo, ci togliamo le tute antipioggia e ripartiamo. La prossima tappa sarà a Pero, alle porte di Milano. Dopo la nottata, ci stiamo riprendendo e il sole ci aiuta a spogliarci un po', da Arona seguiamo per Somma Lombarda, Gallarate e poi Legnano, infine arriviamo a Pero e in una stazione di servizio arriviamo al check point.

Non siamo stanchi, perdiamo poco tempo, timbriamo e prendiamo il road book della prossima tappa, sono 72 km e dobbiamo arrivare a Codogno (LO) passando per Milano.

Ci prepariamo ad affrontare la tappa che dalle indicazioni sembra impegnativa in quanto c'è da passare per il centro di Milano.

Partiamo in solitaria ma già prima di arrivare in centro ci raggruppiamo in 6/7 moto, procediamo stando attenti alle indicazioni e cercando di stare in gruppo; ad un certo punto vediamo gli altri girare, non ci fidiamo e restiamo sulle nostre convinzioni, facciamo bene, poco dopo incontriamo altre moto sulla nostra strada e ci raggiungono anche gli altri che erano con noi.

Non è facile girare per il centro seguendo le indicazioni del road book, ma è troppo bello! La gente ci guarda meravigliata, qualcuno spaventato dal rombo dei nostri motori ci manda anche a quel paese, passiamo per piazza del Duomo, poi davanti alla Scala, poi seguendo via Manzoni fino agli Archi di Porta Nuova.

Attraversiamo praticamente tutta la città restando in gruppo e usciamo dalla parte opposta seguendo le indicazioni per San Donato e poi Lodi. Imboccata la via Emilia e superata Lodi, a Codogno in una stazione di servizio troviamo l'ultimo check point prima dell'arrivo.

Il parcheggio è già abbastanza pieno, parcheggiamo mentre altre moto continuano ad arrivare; timbriamo e prendiamo le ultime indicazioni che ci riporteranno alla concessionaria di Parma, al punto di partenza.

È quasi mezzogiorno, da uno stand allestito apposta per l'evento arriva un profumo che ci cattura e ci costringe a fermarci, ci facciamo un panino con la porchetta e birra e ci riposiamo un po'. Dividiamo il tavolo con una coppia di Novara e ci scambiamo le sensazioni e le esperienze del viaggio. Finiamo insieme, ci salutiamo e ripartiamo. Da lì a Parma sono circa 80 km, partiamo in 3 moto tra cui anche la coppia di Novara, dietro di noi vedo che ne

partono altre, ormai non si viaggia più da soli; seguiamo la via Emilia fino a Piacenza, poi continuando sempre sulla via Emilia dobbiamo prendere le indicazioni per Parma.

A Piacenza però ad un certo punto vediamo il nostro amico di Novara tornare indietro facendoci segno con la mano di girare, alla rotatoria successiva seguiamo il suo consiglio e con le moto che ci seguivano torniamo indietro; molto probabilmente in una rotatoria precedente avevamo preso un'uscita sbagliata...

Prendiamo quella che pensiamo sia la strada giusta, ma poco dopo rivediamo il nostro amico tornare indietro di nuovo facendoci lo stesso segno di prima!!! Eh no! Stavolta no! Gli faccio segno che non lo seguirò e proverò a rimanere sulla mia decisione.

Per fortuna la scelta si rivela giusta, siamo sulla strada Caorsana, torneremo poi sulla via Emilia seguendo le indicazioni per Parma; vedo dallo specchietto che diverse moto ci seguono, questo mi conforta.

Studio intanto l'arrivo a Parma, e vedo che sono tutte strade che già avevo imparato l'altro ieri per arrivare alla concessionaria, penso "ormai non ci sono più problemi"...

...e invece mi incarto proprio all'uscita per Collecchio, mi fermo su quella giusta, ma poi decido di proseguire, quando mi accorgo dello sbaglio non posso tornare indietro, esco all'uscita successiva, rientro dalla parte opposta e ritorno poi all'uscita di Collecchio. Una volta a Collecchio, riconosco le strade e arrivo alla concessionaria in un attimo, sono quasi le 13,00.

L'accoglienza è bellissima, ci salutano come se fossimo degli eroi e ci fanno sentire veramente orgogliosi dell'impresa che abbiamo fatto, di sicuro per noi sarà indimenticabile.

Ci registrano subito i km fatti (sono 875 km), e ci fanno parcheggiare la moto, consegnano il foglio con tutti i timbri, ci verrà riconsegnato dopo, intanto ci consigliano: "andate pure a mangiare".

In quella che era l'officina è stata allestita una cucina con due lunghe tavolate, ci offrono ravioli e panini al prosciutto e un bel bicchier di vino.

L'aria che si respira in concessionaria è quella di un ritorno casa, tanti complimenti e tante coccole, mentre mangiamo stanno consegnando le spille a chi è arrivato prima di noi, poco dopo ci chiamano, arriva anche il nostro turno: spilla e foto di rito, una bella soddisfazione!

Prima di ripartire ritroviamo anche i nostri amici di Verona che sono arrivati subito dopo di noi, (pensavamo di averli davanti, ma invece li abbiamo superati mentre erano fermi ad un distributore, non accorgendoci), è stato un vero piacere conoscerli.

Sono circa le 15,00, ci dispiace andare via ma dobbiamo tornare a casa; rientriamo al nostro

hotel, doccia, un piccolo riposo e verso le 17,00 ripartiamo per Senigallia.

Altri 290 km e verso le 20,30 siamo a casa, alla fine il nostro contachilometri segnerà circa 1.450 km in più in soli 3 giorni.

Un grazie particolare alla mia Lady che si è dimostrata ancora una volta una compagna di viaggio perfetta, un grazie ai nostri amici [Eugenio Ferrari](#) e [Mattia Frigo](#) con le rispettive Lady e [Andrea Sperandio](#) con cui abbiamo condiviso buona parte del viaggio, e un grazie soprattutto al Parma Chapter per aver permesso di vivere questa bellissima esperienza.